

## ANCONA: violente polemiche nella DC

«A PSU e PRI

abbiamo dato  
già troppo»

Alla girandola di accuse non è estranea la lotta per le candidature alle politiche del 1968



Il «capo» dei revanchisti dc anconetani ed ex vice sindaco Alfredo Trifogli

Lunedì si riunirà il Consiglio comunale di Ancona. E' avorso un decreto prefettizio per convocare tutto il centrosinistra ha devastato gli organi del potere comunale ed il prestigio stesso dell'istituto. La DC lunedì vuole tenere le basi per resuscitare in qualche modo la coerenza. Ma i socialisti dovranno entrare nell'aula con il rischio di essere fra i frati (sindaci dei socialisti stessi) e con la testa rapata e coperta di cenere. Avvertito, dovranno dichiarare decaduto il sindaco eletto con i voti (richiesti dai socialisti stessi) del gruppo costituito comunista. Non sappiamo se il disegno democristiano si avverrà. Mentre scriviamo i repubblicani si rifiutano di partecipare alle riunioni «a tre» ed i socialisti non hanno ritirato il voto, rifiutato, di sottrarre alle preponente democristiane.

Possiamo aggiungere che, come in passato, c'è sempre un giro di paltrone che sostanzia i discorsi politici del centrosinistra. Comunque, se il centrosinistra sarà risuscitato non potrà non essere che una durevole prosecuzione della recente, fallimentare (per buona parte degli protagonisti) esperienza di gestione comunale. Su quest'ultima abbiamo sottoscritto testimonianze di un grosso gruppo di democristiani fra cui i sei consiglieri comunali che all'inizio del quinquennio amministrativo si dimisero in segno di protesta contro l'elezione a sindaco del repubblicano Salmoni. Il gruppo, animato da spirito revanchista, critica aspramente il segretario regionale della DC, prof. Giuseppe Serrini, per avere allora concesso ai repubblicani il «vertice» comunale più importante della regione, per poter lui sedere tranquillamente al posto di Presidente della Provincia di Ancona. Ma veniamo alle testimonianze che strisciano dall'ultimo numero di *Le nostre Marche*, edito appunto dall'autorevole gruppo di revanchisti fra cui l'ex sindaco di Ancona, prof. Alfredo Trifogli, l'ex assessore Ballotti, il dirigente aclista Regini, ecc.

### Come nacque il caos

«Mantenendo fermo — si legge su *Le nostre Marche* — la richiesta di un uomo della DC al vertice del più importante ente locale, che a parere umano è il Comune capoluogo della regione, i tre partiti (DC, PSI-PSDI, PRI) dovevano pur attorniarsi ad un tavolo e riapartirsi equamente la responsabilità dei maggiori enti provinciali e regionali. Invece avvenne il caos:

ogni partito, giovanandosi dei propri uomini al governo cercò di prendere tutto quello che era possibile prima ancora di intuire una seria trattativa: lo EPT andò così ai socialisti, la Camera di Commercio alla DC (che prese tale decisione senza consultare il Comitato provinciale, come prescritto dallo Statuto), l'Istituto autonomo delle Case popolari al PSDI».

### La giunta «baby»

Intanto in Comune il sindaco Salmoni aveva già firmato di iniziare la felice navigazione; non si tentò neppure di respingere le dimissioni (dei 6 consiglieri - ndr), così come normalmente si fa anche con lo spazio comunale, e si passò con presunzione faciloneria alla divisione dei posti, dando così vita a quella Giunta che

la città subito definì la Giunta «baby» e che tale passerà alla storia dopo tante gloriose vicende!

Nello stesso articolo si afferma che la Giunta «baby» si è rivelata incapace «non solo di affrontare certi delicati problemi come quelli dell'urbanistica, ma di realizzare una sia pur minima parte del programma».

### Studi quadriennali

Proprio convinto il PSU di essere stato tanto sacrificato nella distribuzione di posti e di meriti?

— L'ISSEM, l'Istituto di Studi per lo Sviluppo economico delle Marche, non è forse diventato un appannaggio di socialisti e socialdemocratici?

— Aziende di Soggiorno, Enti Provinciali del Turismo non sono diventando quasi ovunque socialisti?

— La presidenza regionale degli enti turistici, non è forse in mano ad un socialista?

L'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Ancona non è forse presieduto da un socialista (sia pure dimissionario)?

Nell'amministrazione provinciale di Ancona i socialisti non hanno forse cinque assessori su cinque consiglieri?

L'elenco potrebbe continuare a lungo, ma quanto è stato detto può essere sufficiente per suggerire ai socialisti un po' di moderazione: l'erosione comunista di cui i socialisti vanno continuamente lamentando non si combatte con una lotta indiscutibile per i centri di potere, ma portando avanti con serietà e concretezza la politica di centro-sinistra.

In fine, il rimbombo ai socialisti: «Poiché dopo tanto discorsi, tante dichiarazioni e tante accuse ci è sembrato di capire che per i socialisti, a parte l'indisfazione generale per i risultati conseguiti dalla Amministrazione, il prevalente motivo della crisi sia costituito dal mancato conseguimento di un vertice regionale o comunale di prestigio regionale, è

proprio convinto il PSU di essere stato tanto sacrificato nel bilancio di previsione per il 1967 dell'amministrazione provinciale di Perugia e stato approvato ieri a favore (PCI e PSDI) contro la DC. Il bilancio è stato approvato e si è potuto dunque un lungo ma anche poco vivace dibattito che è seguito alla relazione svolta dall'assessore alle finanze, compagno Villa.

Dopo avere chiarito che il ritardo nella presentazione del bilancio è dovuto al fatto che sarebbe stato pubblicato il bilancio preventivo 1966, il quale, purtroppo, si trova ancora presso la Cassinamonte centrale per la finanza locale, il relatore ha illustrato la nuova struttura dello stesso, stabilita dalle recenti disposizioni di legge, e si è soffermato qua di seguito a indicare dall'amministrazione provinciale.

A proposito dei criteri d'apposizione, il compagno Villa, dopo avere premesso le difficoltà che gli enti locali incontrano a causa della mancata riforma della finanza locale, e soprattutto a causa della mancata riforma delle pubbliche amministrazioni, ha ricordato che l'amministrazione provinciale che per il bilancio 1967 ha potuto a un movimento finanziario complessivo di lire 5.494.496.000, e a un disavanzo economico di lire 1.740.142.000 nei confronti del disavanzo economico dello scorso anno che è acceduta di lire 1.369.386.695, con un movimento complessivo di lire 1.943.229.991, di cui un ammontare del disavanzo 1966, il quale, purtroppo, si trova ancora presso la Cassinamonte centrale per la finanza locale.

Di notevole rilievo è apparsa la parte che nell'attuale bilancio è stata riservata alle spese di investimento che assommano a oltre 4 miliardi e mezzo di lire. Tali somme sono state distribuite in modo che l'investimento per gli edifici scolastici e per gli edifici amministrativi e per l'istruzione e ricercatezza e per l'istituto d'infanzia, nonché in spese per la biblioteca e per i campanili turistici del servizio di navigazione a lungo Trafis ecc.

Come era naturale attendevole critiche al bilancio avanzato dall'opposizione. Per esempio, il Sestiere di Chiesa, MSI, dc, si sono incentrate attorno a questo aumento del disavanzo, a causa del quale si è paventata una prossima paralisi dell'amministrazione provinciale la cui azione «verrà ben presto ad essere rinchiusa nei ristretti limiti delle spese correnti». Un nome quasi è stato quindi la richiesta di contenimento della spesa.

Abbiamo detto all'inizio che il dibattito è stato poco vivace e ciò è dovuto proprio alla mancanza di serie argomentazioni da parte della minoranza a giustificare il suo voto.

Tanto è vero questo che, appena il presidente Basimelli e l'assessore Brizzi hanno ribadito che in effetti il disavanzo è stato contenuto al massimo

di 200 milioni di lire.

La spesa complessiva prevista per la nuova costruzione è di 2 miliardi e 29 milioni di lire.

### Urbino: appaltati i lavori per il nuovo nosocomio

URBINO, 21. Giovedì 29 giugno, dagli scali del cantiere «Tommasi» ci anconetana scenderà in mare la motonave da pesca «Liaucita», costruita per conto dell'armatore Paolo Gaetani. Le caratteristiche della nuova unità della pesca oceanica sono: lunghezza m. 30,70, larghezza me.

Motonave da pesca costruita nel cantiere «Tommasi»

ANCONA, 21. Giovedì 29 giugno, dagli scali del cantiere «Tommasi» ci anconetana scenderà in mare la motonave da pesca «Liaucita», costruita per conto dell'armatore Paolo Gaetani. Le caratteristiche della nuova unità della pesca oceanica sono: lunghezza m. 30,70, larghezza me.

Secondo i dati progettuali il nuovo complesso ospedaliero, una volta compiuto, potrà disporre di 224 letti. Il costo complessivo, in re partite di medicina, chirurgia, ostetricia e ginecologia, pediatria, in febbre ed astenologia.

La spesa complessiva prevista per la nuova costruzione è di 2 miliardi e 29 milioni di lire.



di 200 milioni di lire.

Secondo i dati progettuali il nuovo complesso ospedaliero, una volta compiuto, potrà disporre di 224 letti. Il costo complessivo, in re partite di medicina, chirurgia, ostetricia e ginecologia, pediatria, in febbre ed astenologia.

La spesa complessiva prevista per la nuova costruzione è di 2 miliardi e 29 milioni di lire.

## umbria

### PERUGIA: con i voti del PCI e del PSU

## Approvato il bilancio di previsione dell'Amministrazione provinciale

### Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 22.

Il bilancio di previsione per il 1967 dell'amministrazione provinciale di Perugia è stato approvato ieri a favore (PCI e PSDI) contro la DC. Il bilancio è stato approvato e si è potuto dunque un lungo ma anche poco vivace dibattito che è seguito alla relazione svolta dall'assessore alle finanze, compagno Villa.

Dopo avere chiarito che il ri-

tardo nella presentazione del bilancio è dovuto al fatto che sarebbe stato pubblicato il bilancio preventivo 1966, il quale, purtroppo, si trova ancora presso la Cassinamonte centrale per la finanza locale, il relatore ha illustrato la nuova struttura dello stesso, stabilita dalle recenti disposizioni di legge, e si è soffermato qua di seguito a indicare dall'amministrazione provinciale.

Oltre agli oratori già nominati

sono intervenuti anche i comunisti Caprini e Montero-So, i democristiani Menconi e Parolini e il missino di Cruciani. Al termine di un dibattito che è stata quindi rassunta nella replica del compagno Villa.

— Semigallia e Jesi, nella

stessa provincia di Ancona, non hanno forse sindaci socialisti?

— Sembra che i sindaci socialisti non siano diventati quasi ovunque socialisti?

— La presidenza regionale degli enti turistici, non è forse in mano ad un socialista?

L'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Ancona non è forse presieduto da un socialista (sia pure dimissionario)?

Nell'amministrazione provinciale di Ancona i socialisti non hanno forse cinque assessori su cinque consiglieri?

L'elenco potrebbe continuare a lungo, ma quanto è stato detto può essere sufficiente per suggerire ai socialisti un po' di moderazione: l'erosione comunista di cui i socialisti vanno continuamente lamentando non si combatte con una lotta indiscutibile per i centri di potere, ma portando avanti con serietà e concretezza la politica di centro-sinistra.

In fine, il rimbombo ai socialisti:

«Poiché dopo tanto discorsi,

tante dichiarazioni e tante accuse ci è sembrato di capire che per i socialisti, a parte l'indisfazione generale per i risultati conseguiti dalla Amministrazione, il prevalente motivo della crisi sia costituito dal mancato conseguimento di un vertice regionale o comunale di prestigio regionale, è

proprio convinto il PSU di essere stato tanto sacrificato nel bilancio di previsione per il 1967 dell'amministrazione provinciale di Perugia e stato approvato ieri a favore (PCI e PSDI) contro la DC. Il bilancio è stato approvato e si è potuto dunque un lungo ma anche poco vivace dibattito che è seguito alla relazione svolta dall'assessore alle finanze, compagno Villa.

Dopo avere chiarito che il ri-

tardo nella presentazione del bilancio è dovuto al fatto che sarebbe stato pubblicato il bilancio preventivo 1966, il quale, purtroppo, si trova ancora presso la Cassinamonte centrale per la finanza locale, il relatore ha illustrato la nuova struttura dello stesso, stabilita dalle recenti disposizioni di legge, e si è soffermato qua di seguito a indicare dall'amministrazione provinciale.

Oltre agli oratori già nominati

sono intervenuti anche i comunisti Caprini e Montero-So, i democristiani Menconi e Parolini e il missino di Cruciani. Al termine di un dibattito che è stata quindi rassunta nella replica del compagno Villa.

— Semigallia e Jesi, nella

stessa provincia di Ancona, non hanno forse sindaci socialisti?

— Sembra che i sindaci socialisti non siano diventati quasi ovunque socialisti?

— La presidenza regionale degli enti turistici, non è forse in mano ad un socialista?

L'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Ancona non è forse presieduto da un socialista (sia pure dimissionario)?

Nell'amministrazione provinciale di Ancona i socialisti non hanno forse cinque assessori su cinque consiglieri?

L'elenco potrebbe continuare a lungo, ma quanto è stato detto può essere sufficiente per suggerire ai socialisti un po' di moderazione: l'erosione comunista di cui i socialisti vanno continuamente lamentando non si combatte con una lotta indiscutibile per i centri di potere, ma portando avanti con serietà e concretezza la politica di centro-sinistra.

In fine, il rimbombo ai socialisti:

«Poiché dopo tanto discorsi,

tante dichiarazioni e tante accuse ci è sembrato di capire che per i socialisti, a parte l'indisfazione generale per i risultati conseguiti dalla Amministrazione, il prevalente motivo della crisi sia costituito dal mancato conseguimento di un vertice regionale o comunale di prestigio regionale, è

proprio convinto il PSU di essere stato tanto sacrificato nel bilancio di previsione per il 1967 dell'amministrazione provinciale di Perugia e stato approvato ieri a favore (PCI e PSDI) contro la DC. Il bilancio è stato approvato e si è potuto dunque un lungo ma anche poco vivace dibattito che è seguito alla relazione svolta dall'assessore alle finanze, compagno Villa.

Dopo avere chiarito che il ri-

tardo nella presentazione del bilancio è dovuto al fatto che sarebbe stato pubblicato il bilancio preventivo 1966, il quale, purtroppo, si trova ancora presso la Cassinamonte centrale per la finanza locale, il relatore ha illustrato la nuova struttura dello stesso, stabilita dalle recenti disposizioni di legge, e si è soffermato qua di seguito a indicare dall'amministrazione provinciale.

Oltre agli oratori già nominati

sono intervenuti anche i comunisti Caprini e Montero-So, i democristiani Menconi e Parolini e il missino di Cruciani. Al termine di un dibattito che è stata quindi rassunta nella replica del compagno Villa.

— Semigallia e Jesi, nella

stessa provincia di Ancona, non hanno forse sindaci socialisti?

— Sembra che i sindaci socialisti non siano diventati quasi ovunque socialisti?

— La presidenza regionale degli enti turistici, non è forse in mano ad un socialista?

L'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Ancona non è forse presieduto da un socialista (sia pure dimissionario)?

Nell'amministrazione provinciale di Ancona i socialisti non hanno forse cinque assessori su cinque consiglieri?

L'elenco potrebbe continuare a lungo, ma quanto è stato detto può essere sufficiente per suggerire ai socialisti un po' di moderazione: l'erosione comunista di cui i socialisti vanno continuamente lamentando non si combatte con una lotta indiscutibile per i centri di potere, ma portando avanti con serietà e concretezza la politica di centro-sinistra.

In fine, il rimbombo ai socialisti: